

## Il poeta pizzaiolo

Scritto da Nicoletta Consumi

Giovedì 24 Maggio 2007 17:23 - Ultimo aggiornamento Giovedì 24 Maggio 2007 17:36

---



Il poeta Ruben Felix Alanya Lino è nato l'11 giugno 1974 a Oroya, (3400 metri sopra il livello del mare), nella regione di Junin in Perù. Primo di cinque figli, ha vissuto nella cittadina peruviana per 16 anni insieme alla famiglia, suo padre ha lavorato per 37 anni in miniera estraendo argento ed oro. In seguito alla privatizzazione della miniera 'Centromin Perù' per mano degli olandesi, il giovane Ruben ha assistito ad una lenta ed inesorabile diaspora di compaesani ed amici in cerca di fortuna e lavoro altrove. Le sue poesie cantano la nostalgia per la sua terra, per gli amici e le ragazze, per la cultura e le tradizioni perdute. "Ogni volta che penso alla mia infanzia mi commuovo" afferma Ruben, aggiungendo: "La prima poesia che ho scritto è dedicata ad una ragazza a cui tenevo e non ho più visto". Ruben insieme alla famiglia si trasferisce a Jauja Huancayo, distante 4 ore di pullmann da Oroya, qui ha studiato meccanica, ha prestato servizio militare per due anni ed ha persino lavorato in radio come d.j. Desideroso di indipendenza è voluto tornare da solo ad Oroya trovandosi davanti ad un paese spoglio, privo di vita, privo del calore di un tempo. Il poliedrico Ruben non si è dato per vinto ed ha trovato lavoro come meccanico presso una impresa giapponese per due anni e mezzo, poi ancora come autista poi, il caso, od il fato, lo hanno portato a lavorare come artigiano tessile. "Tritavamo le coccinelle con dell'erba dai fiorellini rossi per conciare la lana di alpaca e di agnello". Afferma Ruben orgoglioso del suo passato. Fino alla svolta, alla sua decisione di andare a lavorare all'estero, lontano dal suo amato paese. "Ho cominciato a lavorare come pasticciere presso l'Esselunga di via Pistoiese, poi come giardiniere alla Consuma, ed ho avuto la fortuna di conoscere a Firenze Oscar, un ragazzo peruviano come me che mi ha presentato al mio attuale principale." Dal gennaio del 2003 Ruben lavora come pizzaiolo al ristorante San Marco, nell'omonima piazza di Firenze. Lo scrivere poesie e suonare il flauto, strumento tradizionale del Perù, lo rende meno lontano dalla sua patria. "Mi piacerebbe recitare le mie poesie con l'accompagnamento della chitarra e del flauto con indosso i vestiti tradizionali del mio paese". Ha detto Ruben, aggiungendo: "con l'avvento della musica pop e rock americana di contrabbando, le canzoni e le danze tradizionali del mio popolo che parlavano d'amore, sono piano piano scomparse." Le sue poesie nascono da questo background culturale fortissimo, intriso di nostalgia, di amori perduti ispirati dalle belle ragazze che ti tradiscono o ti lasciano. Il tema 'dell'Abbandono' è predominante nella sua produzione. Nel 2006 Ruben ha vinto il secondo premio del concorso letterario "Premio di Poesia" indetto dal consolato onorario della Slovacchia con il patrocinio della Banca Toscana e Gruppo MPS con la poesia "Ricordare e tornare a vivere", quest'anno ha vinto il primo premio con la poesia "Mai ti dimenticherò".

## Il poeta pizzaiolo

Scritto da Nicoletta Consumi

Giovedì 24 Maggio 2007 17:23 - Ultimo aggiornamento Giovedì 24 Maggio 2007 17:36

---

Mai ti dimenticherò

Mai rifiutare l'immensa avventura di vedermi nei tuoi occhi, baciare le tue labbra, respirare il tuo alito e mai allontanarti da me.

E' come quel bambino che non può stare senza sua madre, come quell'aquilone che non può volare senza vento o come quel credente che non può stare senza il suo dio.

Io non posso stare senza te, chiedilo a Dio, tutto puoi chiedermi, chiedermi anche la morte; ma chiedermi di dimenticarti mai perché ti amo, ti amo.

Nunca te olvidaré

Nunca niegues la inmensa aventura de verme en tus ojos, que bese tu labios, que beva tu aliento y nunca te alejes de mí.

Es como aquel niño que no puede estar sin su madre, como aquella cometa que no puede volar sin el viento o como aquel creyente que no puede estar sin sus dios.

Yo no puedo estar sin ti, preséntaselo a Dios, todo puedes pedirme, pedirme incluso la muerte; pero pedirme que te olvide nunca porque te amo, te amo.